

Mario Baldassarri

Università di Roma, "La Sapienza"

Francesco Busato

Columbia University, New York

Europa svegliati

Un ciclo di riforme strutturali
per essere protagonisti
nella nuova economia globale

*Crescere di più
per contare di più
Si può, si deve*

Sperling & Kupfer Editori



Le innovazioni tecnologiche da un lato e l'emergere dirompente di nuovi protagonisti sulla scena economica internazionale dall'altro stanno rivoluzionando l'assetto economico del pianeta. Ad ovest l'economia americana si conferma come la prima grande locomotiva del mondo, ad est il dirompente sviluppo del continente Cina e la forte spinta del subcontinente indiano vanno ad aggiungersi alle esperienze di alta crescita delle cosiddette «tigri asiatiche» ed ai segni di forte ripresa che si profilano anche in Giappone. Il Pacifico appare quindi come il nuovo asse di sviluppo dell'economia mondiale nei prossimi anni. L'Europa sembra schiacciata in mezzo agli altri due continenti e l'Africa pare destinata ad essere il continente perduto, l'Atlantide del Terzo millennio. Occorre una forte assunzione di responsabilità politica e una lungimirante visione di leadership economica. Quella che appare la bella addormentata nel bosco, la vecchia e cara Europa, deve risvegliarsi al più presto dal suo torpore politico, sociale ed economico. Questo volume, *Europa svegliati*, propone, sulla base di articolate analisi empiriche, una strategia di politica economica che sembra capace di costruire per l'Europa un profilo di sviluppo alto e sostenuto attraverso l'impatto prodotto da un nuovo ciclo di riforme strutturali sull'economia dell'Unione Europea nel suo insieme e sulle economie dei singoli Paesi. Le riforme strutturali in questione riguardano il peso e la composizione della spesa pubblica, i mercati dei beni e dei servizi e il mercato del lavoro. Vengono prese in esame e valutate diverse opzioni di politica economica, tra le quali quelle del coordinamento della politica fiscale, della concorrenza nell'ambito della politica fiscale, della politica

monetaria e del cosiddetto *free-riding*, vale a dire lasciare agli altri Paesi il compito di attuare le riforme e sperare di poterne indirettamente beneficiare con una ripresa dell'economia trainata dall'estero senza affrontare i nodi politici e sociali interni. Le conclusioni indicano chiaramente che l'attuazione di un ciclo di riforme strutturali è condizione necessaria affinché l'Europa possa riprendere un solido percorso di sviluppo che porti alla piena occupazione e ad una sostenuta crescita potenziale. Solo in tal modo il vecchio continente potrà svolgere un ruolo guida nella nuova economia globale. La sfida cruciale per i Paesi europei non è più quella di discutere se attuare le riforme, ma quella di come farle e soprattutto dei tempi necessariamente rapidi della loro realizzazione.

Mario Baldassarri è professore ordinario di Economia presso l'Università di Roma «La Sapienza» ed è stato nominato Viceministro dell'Economia e delle Finanze della Repubblica Italiana nel giugno del 2001. È autore e curatore di numerosi saggi e pubblicazioni su una vasta gamma di questioni economiche, tra le quali il ruolo della spesa pubblica nella crescita economica, le politiche industriali, il mercato del lavoro e l'occupazione.

Francesco Busato è Assistant Professor of Economics presso il Dipartimento di Economia dell'Università di Aarhus, in Danimarca, e ha ottenuto il PhD in Economia presso la Columbia University di New York. I suoi interessi di ricerca si concentrano sui modelli di equilibrio economico generale dinamico, la politica fiscale, la finanza e la teoria delle aste.

Indice

Indice delle figure	IX
Indice delle tabelle	XII
Ringraziamenti	XIII

Parte prima

INTRODUZIONE E CONCLUSIONI

1. Un ragionamento e una proposta per risvegliare l'Europa... <i>sans attendant Godot le prince</i>	3
1.1 Un errore teorico e un'illusione empirica	3
1.2 Qualche riflessione sul caso Italia... utile anche per il caso Europa	5
1.3 Un confuso dibattito europeo: coordinamento <i>senza fine</i> o <i>con un fine</i> ?	7
1.4 Piena occupazione in Europa: missione possibile!	8
1.5 Un messaggio di fondo: riforme, riforme, riforme	12
1.6 Come rispettare il Patto di stabilità e vivere felici in Europa	12
1.7 Un problema nell'economia mondiale e un problema in Europa	16

Parte seconda

PRESUPPOSTI TEORICI, LINEE GUIDA DELL'UNIONE EUROPEA ED EVIDENZE EMPIRICHE

2. Tre presupposti teorici	29
2.1 Alcune radici di micro- e macroeconomia	29
2.2 Crescita economica e bilancio pubblico	30
2.3 Crescita economica ed equità sociale	34
2.4 Un <i>caveat</i> dalla microeconomia	39

3. Politica economica nell'Unione Europea	43
3.1 La politica economica dopo l'euro	43
3.2 Quattro aspetti critici	44
3.3 In sintesi	46
4. Evidenze empiriche	48
4.1 Europa e Stati Uniti: economie a confronto	48
4.2 Breve viaggio dentro l'Europa degli anni Novanta: due Europe in Europa? ... o forse tre?	53
4.3 Quali correlazioni: Watson o Sherlock Holmes?	68

Parte terza

POLITICHE ECONOMICHE A CONFRONTO

5. Contesto internazionale e strategie alternative	87
5.1 Il quadro economico internazionale...	87
5.2 ... e le strategie alternative di politica economica in Europa	88
6. Tassi bassi: efficacia e limiti	91
6.1 Politica monetaria: gradualismo o «doccia fredda»?	91
6.2 L'impatto in Europa	92
7. Più tasse, più spesa e niente riforme	107
7.1 La vecchia strada di Haavelmo...	107
7.2 ... non funziona	107
8. Meno tasse e meno spesa, più sviluppo e più lavoro	124
8.1 Il triangolo delle riforme	124
8.2 Crescita e piena occupazione: «il fai da te»	128
8.3 Meglio soli e male accompagnati... o in sana compagnia?	150
8.4 Meno spesa, meno tasse, e... più bassi tassi di interesse: riforme strutturali e politica monetaria in sinergia	158
8.5 Non c'è spazio per i furbi: l'illusione del <i>free-riding</i>	179
8.6 E se il mondo rallenta... più riforme in Europa, cioè senza riforme l'Europa arranca, con le riforme l'Europa prospera	188

APPENDICE

Incontri istituzionali in Europa	203
Il Consiglio Europeo di Barcellona, marzo 2002	203
Il Patto di stabilità e crescita, giugno 1997	206

Trattato di Maastricht (criteri di convergenza)	208
Il processo verso l'Armonizzazione fiscale	209
Tabelle	211
Capitolo 6	211
Capitolo 7	213
Capitolo 8	214
Bibliografia	237
Indice analitico	239